

ELFO PUCCINI 8 GENNAIO - 4 FEBBRAIO

regia
ELIO
DE CAPITANI

di
LAURA
FORTI

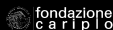
l'acrobata

con
CRISTINA
CRIPPA

e
ALESSANDRO
BRUNI OCAÑA

video
PAOLO
TURRO

TEATRO
elfo
puccini



Romanzo di formazione di un giovane guerrigliero

“Lui è vivo. L'abbiamo visto alla televisione questa sera, appena sei ore dopo. Ci siamo guardati in silenzio, pallidi di angoscia, nessuno voleva crederci. Non sento niente. È come se fossi stato colpito da un plotone di esecuzione. È vivo. Il mostro è vivo. E con lui vive la vergogna. Vive la bugia. Vive la rassegnazione. Vive il terrore. Vive l'adeguarsi all'ingiustizia. Abbiamo fallito, per questo ci siamo salvati. Rivedo la stessa scena dieci, cento volte. Impazzisco a pensarci. Cosa non ha funzionato? Abbiamo sparato dieci razzi, solo tre sono esplosi. Non siamo riusciti a fermare la macchina. Che cosa dirò ai compagni di partito? E loro, cosa ci diranno? Prima eravamo degli eroi, dei liberatori, ora un manipolo di pazzi. Se fosse andato tutto bene sarebbero stati i primi a prendere gli onori. Noi continueremo la nostra lotta. Non ci fermeremo. Otro dia”.

Lui è Augusto José Ramón Pinochet Ugarte. Capo di stato maggiore dell'esercito cileno, l'11 settembre 1973 tradì il suo presidente Salvador Allende e prese il potere con la violenza. Fece bombardare La Moneda, il palazzo presidenziale, dagli aerei dell'aviazione militare e lo prese d'assalto. Il presidente legittimo Allende morì durante il golpe e il Cile entrò nei suoi decenni più duri, sotto una dittatura

militare di sangue e terrore, dove molti oppositori, ma anche molta gente comune, fu vittima di violenze, torture e poi diventò *desaparecida*, sparì senza lasciare traccia. Magari gettata in mare viva da un elicottero.

Chi parla in questo testo è José Valenzuela Levi, nome di battaglia comandante Ernesto, colui che organizzò e diresse nel 1986, a soli vent'otto anni, il fallito attentato contro il dittatore. Pinochet si vendicò con furore: una catena di repressione fatta di assassini, torture e esecuzioni sommarie, portò i membri del commando alla cattura, alla morte, ma mai a un processo: dodici di loro furono assassinati con un colpo alla nuca e poi fu inscenato un “enfrentamiento”, un conflitto a fuoco, ad uso dei mass media. Era il 15 giugno 1987: da allora è ricordata come la *Matanza del Corpus Christi*.

Chi ha scritto questo testo è Laura Forti, scrittrice e regista fiorentina. José Valenzuela Levi, detto in famiglia Pepo, è suo cugino. Ma prima di scoprire che Pepo e il comandante Ernesto fossero la stessa persona, Laura ha dovuto affrontare un lungo viaggio nella storia della sua famiglia.

Il testo nasce innanzitutto come omaggio alla madre di Pepo, la protagonista di questo spettacolo, andata bambina in esilio a Santiago fuggendo l'Italia fascista delle leggi razziali, militante nel partito comunista,



rifugiata in Svezia dopo il golpe di Pinochet. Ma è anche un omaggio a tutte quelle madri che perdono un figlio in nome di un ideale. Che cosa vuol dire trasmettere a un figlio i propri ideali di libertà, educarlo all'amore per la giustizia, per poi rendersi conto che lui vive tanto intensamente le tue stesse idee da trasformarsi in un combattente, scegliere la lotta armata, incontrare una morte atroce?

La madre è Cristina Crippa che ha tessuto la trama per anni con Laura Forti spingendola a mutare in teatro il suo romanzo *Camminare sulle dita*. Pepo e anche suo figlio hanno le fattezze e l'interpretazione di Alejandro Bruni Ocaña. La regia di Elio De Capitani guida gli spettatori in un viaggio concreto al tempo stesso onirico tra tre continenti, tre dittature e tre fughe evocate dai video di Paolo Turro che circondano i lati della scena dilatando lo spazio e il tempo della rappresentazione.

Lacrobata percorre d'un fiato il filo di una memoria familiare ed emotiva, filo teso fra gli eventi che hanno segnato la storia del novecento. Cavalca la linea sottile fra la narrazione di una storia vera, e la ricostruzione di un ricordo fatto di immagini e frammenti. Per saldare la memoria personale d'una madre alla indimenticabile tragedia del Cile, del golpe e della resistenza. Per parlare a tutti noi, oggi. A chi ha sedici o sessant'anni, non importa.



Chi è l'acrobata?

È il patriarca Juliusz, esule dalla Russia infiammata dai pogrom, vitale, cinico e nello stesso tempo nostalgico delle sue radici. Una presenza senza tempo che volteggia pronto a lanciarsi da uno spazio temporale all'altro, a tagliare i ponti con tutto e tutti, a partire, con bagaglio leggero, verso una terra promessa in eterno.

L'acrobata è la madre di Pepo, bambina in esilio in fuga dall'Italia fascista; oggi ancora esule, al contempo lontana e vicinissima al Cile e al proprio passato, in un equilibrio precario fra presente e ricordo. L'acrobata è lui, il figlio, Pepo: un fantasma che ritrova corpo e voce per raccontare finalmente la sua versione dei fatti, il suo eroico e tragico salto mortale.

L'acrobata è infine il figlio che Pepo ha lasciato e cerca di rompere il muro di silenzio della nonna per ricostruire il filo del legame col padre. I due si confrontano su una memoria al tempo stesso condivisa e diametralmente opposta.

Cercano assieme un'elaborazione che nel caso del nipote forse può essere liberatoria e precludere al futuro, nel caso della donna significa staccarsi per sempre dal fantasma e consegnare un lascito di memoria al nipote: **“Forse però è arrivato davvero il momento che io provi a risponderti. Forse è venuto il momento, uso una parola forte, di fare testamento. Non entusiasmarti, non ti lascio un tesoro in eredità. I ricordi sono come schiaffi, sono zavorra e c'è il rischio che ti facciano affondare. D'altra parte tu non ne hai neanche uno e che può essere una persona senza ricordi, cosa può diventare? È come un libro vuoto, senza parole e figure. Un libro che non racconta niente”.**

Ogni riferimento a fatti e alle persone che li hanno compiuti è autentico: ogni parola, ogni pensiero di quelle persone è un'idea, un'immaginazione, una speranza.

LAURA FORTI

Elio De Capitani

Si è unito alla tribù dell'Elfo pochi mesi dopo la fondazione. Da allora il teatro è la sua casa, con qualche incursione cinematografica, tra cui l'indimenticabile Caimano nel film di Nanni Moretti. Condirettore artistico dell'Elfo, attore e regista, dal 1982 fino ad oggi ha firmato una cinquantina di spettacoli, da solo o a quattro mani con Bruni. Negli ultimi anni le sue scelte guardano alla drammaturgia inglese (Alan Bennett e Simon Stephens) e americana. Ha messo in scena Tennessee Williams, l'epopea di Tony Kushner *Angels in America* e Arthur Miller di cui ha diretto e interpretato con grande successo *Morte di un commesso viaggiatore*. Non a caso Laura Mariani gli ha dedicato il volume *L'America di Elio De Capitani - Interpretare Roy Cohn, Richard Nixon, Willy Loman, Mr Berlusconi*, CuePress. Oltre ai soci e compagni dell'Elfo, ha diretto altri grandi interpreti come Mariangela Melato, Umberto Orsini, Toni Servillo, Lucilla Morlacchi.

Cristina Crippa

All'Elfo dalla sua fondazione, attrice, autrice e ideatrice di progetti drammaturgici quali *Libri da ardere* della Nothomb, *Il bambino sottovuoto* della Nostlinger, *Lola che dilata la camicia* da Adalgisa Conti per la regia di Baliani. Ha partecipato alla trilogia di Fassbinder allestita da Bruni-De Capitani e ai successi di *Angels in America*. È stata protagonista di molti spettacoli diretti da De Capitani: *La morte e la fanciulla* di Dorfman, *Tango americano* di D'Onghia, *Giochi di famiglia* di Serbljanovic, *Medea* di Muller e, tra gli ultimi, i testi americani *Improvvisamente l'estate scorsa* (nel ruolo di Violet) e *La discesa di Orfeo* (Lady) e *Morte di un commesso viaggiatore* (Linda Loman).

Laura Forti

Scrittrice e regista, ha lavorato per teatri pubblici e privati. Come drammaturga ha vinto numerosi premi in Italia e ha lavorato a lungo all'estero, soprattutto in Francia e Germania dove i suoi testi sono stati tradotti,

messi in scena da prestigiosi teatri e pubblicati da importanti case editrici e riviste (*Actes Sud, Harmattan, Theater der Zeit*). I suoi testi sono stati rappresentati anche in Austria, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Cile e Stati Uniti. Ha collaborato a lungo con il Teatro Due di Parma, il Teatro delle Donne e ha pubblicato testi teatrali (Bulzoni, Editoria e Spettacolo, Sipario), traduzioni (Einaudi, Stampa Alternativa), saggi e articoli (*Diario, Hystrio, D di Repubblica*). Dal 2013 collabora stabilmente con la Radio Svizzera Italiana nella redazione del programma "Il Segnalibro", trasmissione di cultura e attualità. Affianca all'attività di scrittrice quella di docente di creative writing.

Alessandro Bruni Ocaña

Debutta all'Elfo ventenne nel ruolo *en travesti* di *Salomé* e due anni dopo è Ken, l'allievo di Bruni-Rothko in *Rosso*. Nel 2013 fonda con altri giovani artisti il collettivo Generazione Disagio e lo stesso anno è Romeo nella nuova edizione del classico diretto da Bruni, poi Jim Reston in *Frost/Nixon*, Frolizel in *Racconto d'inverno* e Stuart nel *Vizio dell'arte* di Alan Bennet.

Paolo Turro

È autore del primo documentario italiano sull'epigenetica (*Epigenetica. Come il nostro corpo memorizza il mondo*) distribuito in scuole, università e festival internazionali. Tra i molti premi vinti il RAW Science Film Festival di Los Angeles e il Premio Filmagoga alla 74. Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Ha realizzato *La logica dell'approssimazione*, un documentario sulla mostra di Gillo Dorfles per la XXI Triennale. Fra i cortometraggi diretti: *Qualcosa di noi*, omaggio al primo film di Antonioni, e *Baby one more time*, semifinalista ai 43rd Student Academy Awards®, categoria del Premio Oscar dedicata ai giovani registi. È diplomato in regia alla Civica Scuola di Cinema e laureato in Lettere Moderne. Specializzato sul primo Cinquecento, sogna di portare la letteratura rinascimentale sul grande schermo.

l'acrobata

PRODUZIONE
TEATRO
DELL'ELFO

assistente
alla regia
**ALESSANDRO
FRIGERIO**

assistente
scene
e costumi
**ROBERTA
MONOPOLI**

capo
macchinista
**GIANCARLO
CENTOLA**

macchinista
**TOMMASO
SERRA**

sarta
**ORTENSIA
MAZZEI**

foto di scena
**LUCA
DEL PIA**

progetto
grafico
PLUM

regia video
**PAOLO
TURRO**

suono
**GIUSEPPE
MARZOLI**

luci
**NANDO
FRIGERIO**

di
**LAURA
FORTI**

regia di
**ELIO
DE CAPITANI**

con
**CRISTINA
GRIPPA**

**ALESSANDRO
BRUNI OCAÑA**

e
**ELIO
DE CAPITANI**
in video

Debutto nazionale 8 gennaio 2018 al Teatro Elfo Puccini
Lo spettacolo è dedicato a Tania Rocchetta



ELFO PUCCINI SALA FASSBINDER
CORSO BUENOS AIRES 33, MILANO
MARTEDÌ/SABATO ORE 21.00
DOMENICA ORE 16.30

INTERO € 32,50
RIDOTTO € 17
MARTEDÌ € 21,50
BIGLIETTI ONLINE DA € 16,50

PRENOTAZIONI E PREVENDITA
TEL. 02.0066.06.06
BIGLIETTERIA@ELFO.ORG ELFO.ORG
È VALIDO L'ABBONAMENTO INVITO A TEATRO